

Il 12 maggio, si annunciò non esser più Addington cancelliere dello scacchiere, ed essergli succeduto Pitt.

A questa notizia si opinò generalmente, che il nuovo ministero fosse composto degli uomini più reverendi per talenti politici; lo richiedevano i pericoli che minacciavano da ogni parte: speravasi che i personaggi, le cui discordie erano state da tanto tempo soggetto di disgusto pel pubblico, andassero finalmente ad agir di concerto nel parlamento, e da tale concordia, dileguandosi tutte le differenze di opinione, fosse per risulterne una ferma e vigorosa condotta, indispensabile per la difesa della patria. Ma i voti della nazione rimasero inesauditi del tutto, benchè si fosse sentito Pitt dichiarare esser assolutamente necessaria quella misura. Dicevasi da un canto, non aver egli potuto vincere la ripugnanza personale del monarca di far entrare Fox nel consiglio; aggiungevasi dall'altro, che la nuova opposizione, composta di Windham e suoi aderenti, erasi senza sufficienti motivi determinata a non accettare impieghi. Tale spiegazione non soddisfaceva il pubblico, il quale trovava strano e spiacente si fosse citato il nome del re in argomenti di politiche discussioni tra i suoi sudditi; e biasimava pure il principio di usare il nome del monarca a giustificare misure che con tali mezzi confessavansi riprensibili; poichè ove una volta si fosse adoperata una tal pratica, nessun ministro potrebbe più esser responsabile in veruna parte di sua condotta. Nè più la dignità della corona potea mantenersi in quella sacra ed inviolabile posizione, in cui l'avea posta la costituzione, col dire non poter il re operar il male; e che in tutto ciò, che appartiene all'esercizio della sua autorità costituzionale, quelli che eseguono i suoi ordini, si riguardano come li avessero consigliati, e ne sono responsabili verso sè medesimi e la patria. Tutti convenivano che una tal massima, universalmente vera, è specialmente applicabile agli atti dell'autorità sovrana che hanno un carattere severo o disagiata. Il nuovo ministero comprese, in un cogli amici particolari di Pitt, parecchi personaggi che aveano fatto parte del precedente, ed ecco come era esso composto: il duca di Portland, presidente del consiglio; lord Eldon, cancelliere; il conte di Westmoreland, guardasigilli privato; il conte di Chatam, gran mastro dell'artiglieria; lord Castlereagh, presidente del con-